

Codice scheda: ASC A4520111 (Microscheda: 3907E8/9)
Luogo e data: ROMA - 29/04/1881
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: LAZZERO GIUSEPPE
Classificazione: Rua: Corrispondenza con Salesiani
Tipo documento e supporto: Corrispondenza in genere - Manoscritto
Autenticità: Interamente autografo

Sacerdote Rua Michele

Contenuto: Dolore per la morte del giovane artigiano Rossi C. e misure pratiche per la sanità.

[Roma], 29 aprile 1881

Carissimo Don Lazzero

1. Ci ha tanto colpiti la notizia della morte improvvisa del povero Rossi Casimiro. Il Signore gli usi misericordia e gli dia eterna pace: e altrettanto faccia col povero giovane Pastore. Don Bosco vorrebbe mettere un veto rigoroso alla morte, ma non vuole obbedire. Per conseguenza non c'è altro a fare che tenerci preparati.

2. Non saprei veramente quale possa essere la causa degli incomodi nella sanità degli artigiani. Si temeva potesse essere il catechismo quaresimale subito dopo pranzo e quest'anno si è fatto ad ora molto più comoda. Tuttavia non ha bastato. Quanto alla ricreazione io non avrei niente in contrario, che avessero un po' più di spazio, purché però non si avessero da allontanare gli esteri prima di tempo dall'Oratorio. Parmi peraltro che ciò non sia ancora ragione sufficiente dei lamentati incomodi. Sarà cosa degna di essere studiata seriamente. Don Bosco dice che parecchi fra gli artigiani vengono da noi che sono già malandati di salute. Così era il povero Rossi, come dimostrava dai vari segni che aveva nella faccia e nel collo. A buon conto studiamo bene il quesito, ed ancor più studiamo di renderli e conservarli molto buoni. Così avvenendo tagli sinistri non saranno disgrazie per loro, bensì il mezzo di diventar presto e per sempre felici.

Addio, carissimo, saluta Don Leveratto, Don Amerio, Don Marchisio, tutto il tuo stato maggiore anche per parte di Don bosco che vi raccomanda a tutti perseveranza nello star bene.

Tuo affezionato in Gesù e Maria

DALL'ORATORIO

Carmine D'Aggero

1. Gli ha tanto colpiti la notizia della morte improvvisa del povero Rossi Jacimiro. Il Signore gli usi misericordia e gli dia eterna pace: e altrettanto faccia col povero giovane Pastore. - D. Bosco vorrebbe mettere un veto rigoroso alla morte, ma non vuole obbedire. Per conseguenza non c'è altro a fare che tenerci preparati.
2. Non saprei veramente quale possa essere la causa dell'incomodi della sanità degli artigiani. S. temeva potesse essere il catechismo quaresimale subito dopo pranzo e quest'anno si è fatto ad ora molto più comoda. Tuttavia non ha bastato. Quanto alla ricreazione io non avrei niente in contrario, ~~che~~ ~~desidero~~ un po' più di spazio, purché però non si avessero da allontanare gli esteri prima di tempo dall'Oratorio. ~~Sarà imperaltro~~ che ciò non sia ancora ragione sufficient

A4520111

Dei lamentati incomodi. Sarà cosa degna
di essere studiata seriamente. D. Bosco dice
che parecchi fra gli artigiani vengono a noi
che sono già malandati di salute. Così
era il povero Rossi, come dimostrava dai
vari segni che aveva nella faccia e nel
collo. A buon conto studiamo bene il
questo, ed ancor più studiamo di
renderli e conservarli molto buoni. Così
avvenendo tali sinistri non saranno
disgrazie per loro, bensì mezzo di diven-
tar presto e per sempre felici.

Addio, carissimo, saluto D. Leveratto,
D. Amerio, D. Marchisio, tutto il tuo
stato maggiore anche per parte
Di D. Bosco che vi raccomanda a
tutti per se e brava nello star bene.
Tuo aff. in G. e M.
- 9/4 - 81
Sac. Anna Mich.